

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 8 gennaio 2017



indioresi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

9



mosaico

«Catechista, dove sei?»

Il prossimo 13 gennaio si terrà il convegno diocesano per i catechisti. Appuntamento presso la curia diocesana di Latina, alle 18, per ascoltare la relazione di don Giorgio Bezze, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano di Padova e già assistente nazionale del Settore Giovani dell'Azione Cattolica (2002-2008). «Ci guiderà, don Bezze, nel tracciare il volto del catechista, tra creatività, opportunità e fatiche. Alla domanda Catechista dove sei? seguiranno spunti di riflessione frutto della vostra esperienza, dell'ascolto orante della Parola, della condivisione anche a livello foraniale. Con la domanda Catechista dove sei? si apre un processo di dialogo e confronto a cui ciascuno può dire il suo prezioso «Eccomi!». In vista di un ripensamento della nostra proposta rivolta ai ragazzi, hanno spiegato dall'Ufficio Catechistico diocesano. L'incontro è rivolto anche ai simpatizzanti dei catechisti, dove i collaboratori - adulti e giovani animatori, operatori, educatori e mamme - che aiutano in diversi modi il catechista e il gruppo dei ragazzi nel cammino di fede. La raccomandazione ai catechisti è di informare della propria presenza (scrivere alla mail direttoreuc@diocesi.latina.it).

Corso Pastorale Salute

Domani, riprenderanno gli incontri formativi organizzati dall'Ufficio per la Pastorale della Salute. L'appuntamento è fissato, dalle 18 alle 19,30, presso la curia diocesana di Latina. L'argomento trattato sarà «La dinamica dell'incontro», a cura di don Gianni Checchini. Il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, il diacono Renato Tosati, ha spiegato che «quanto verrà proposto può essere di grande aiuto a coloro che in qualche modo e a qualsiasi titolo si trovano a confrontarsi e a portare conforto con i nostri fratelli che vivono l'esperienza del dolore e del disagio».

Il Verbo spiegato dall'arte

Un nuovo corso è stato organizzato dall'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesastici, il primo incontro si terrà il 13 gennaio. Il ciclo è intitolato «Verbo incarnato», ed è curato da Vincenzo Scozzarella, esperto di arte. Il percorso proposto è articolato su cinque incontri: La prefigurazione di Gesù Cristo (13 gennaio); Il Figlio dell'Uomo: dalla Nascita al Battesimo (20 gennaio); Il Figlio dell'Uomo: Passione, Morte e Resurrezione (27 gennaio); I miracoli e le immagini devozionali (3 febbraio); I racconti apocrifi e agiografici (10 febbraio). Tutti gli incontri si terranno, dalle 16 alle 19, presso la curia diocesana di Latina.

Il convegno della pace

Sabato prossimo, presso la curia diocesana di Latina, si terrà il tradizionale convegno della pace, il cui tema prende il titolo del Messaggio di papa Francesco per la 50ma Giornata mondiale della Pace «La nonviolenza: stile di una politica per la pace». I lavori inizieranno alle 16,45, dopo i saluti le relazioni di fr. Egidio Camil, del Sacro convento di Assisi, e di Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della pace e organizzatore della Marcia della pace Perugia-Assisi. Vi saranno anche le testimonianze di Flavio Tannoizzi, con la esperienza Caritas in Guatemala, e di Jose Luis Gardillo e Luis Costa, del Centro GEN. La conclusione è affidata al vescovo Mariano Crociata.

DI REMIGIO RUSSO

Un'importante riflessione sul tema della «nonviolenza» è quella portata dal vescovo Mariano Crociata, nella sua omelia alla Messa del 1° gennaio scorso, tenuta nella cattedrale di S. Marco a Latina. Si tratta della celebrazione per la solennità di Maria Santissima Madre di Dio, cui è associata anche la presentazione alle autorità politiche e istituzionali pontine del Messaggio di Papa Francesco per la 50ª Giornata mondiale della Pace, ricorrenza fissata appunto al 1° gennaio, sul tema «La nonviolenza: stile di una politica per la pace». Nel suo intervento, monsignor Crociata, ha ricordato che «nonviolenza non significa soltanto assenza o rifiuto della violenza», ma questa deve essere intesa come «un modo nuovo di rinnegare la violenza e di cercare la pace». Ricordando le figure del Mahatma Gandhi e di Martin Luther King e le loro azioni, il Vescovo ha spiegato che «in ambedue i casi, citati nel messaggio del papa, non è solo il metodo della resistenza passiva e della manifestazione pacifica a contare, ma ancor prima l'atteggiamento personale e le motivazioni di fondo. Normalmente non si riesce a rimanere passivi, a non reagire di fronte alla violenza nell'atto che la si subisce, se non c'è una scelta interiore profondamente motivata e lungamente maturata. Nonviolenza non è solo una tecnica da seguire durante una manifestazione pubblica, ma un

atteggiamento di fondo personalmente elaborato fino a trasformarsi in scelte di vita private e pubbliche e in decisioni determinate di fronte alle situazioni più difficili, anche violente». Dalla necessaria premessa generale, poi monsignor Crociata ha spostato la sua riflessione sulla concretezza della «vita quotidiana, ponendo l'attenzione «su come la nonviolenza sia praticabile nell'esercizio di responsabilità sociali di qualsivoglia genere». A tal proposito, ha suggerito tre spunti per prolungare la riflessione personale e svolgere ulteriori valutazioni. Il primo spunto si riferisce «ai fenomeni di violenza così presenti nella nostra società», causati dai organizzazioni criminali o a livello privato: «Vi troviamo - ha sottolineato il presule - o ha sottolineato il presule - a sintomi di una patologia sociale che va curata e verso la quale la coscienza della società civile non dovrebbe mai attenuare il livello di riprovazione e di condanna morale, senza omettere però l'impegno a capire e rimuovere le cause ambientali e personali che la favoriscono». Un secondo spunto, il vescovo lo ha tratto «da una considerazione sull'esercizio delle pubbliche responsabilità, piccole o grandi che siano, a tutti i livelli. Qui la violenza prende la forma di costrizione esercitata avendosi della propria collocazione gerarchica o da qualsivoglia posizione di potere o di forza con i conseguenti detenuti». Per Crociata, «non è in discussione la legalità, poiché ci riferiamo a comportamenti tenuti entro il perimetro della legalità, ma a quei comportamenti che esercitano una pressione indebita che altera l'autonomia e la libertà delle persone. Essi diventano fonte di tensione relazionale e di una violenza potenziale che cova dentro il tessuto sociale, destinato a protrarre malesse fino a manifestarsi con aggressività e soprusi, se non con fenomeni peggiori». Il terzo spunto riguarda «la persona, cioè ciascuno di noi», perché «viva in una condizione abitano il nostro cuore. «Spesso ciò che manca - ha sostenuto - è un percorso educativo che conduca le persone a capirsi, riconoscersi e guidare in maniera equilibrata e orientata al bene le proprie reazioni e le energie fisiche, psichiche e spirituali. È un impegno per ciascuno verso se stesso ed è un impegno verso la collettività da parte di chi ha responsabilità pubbliche».



Le Adi e l'impegno per il dialogo

Le Adi provinciali di Latina si apprestano a vivere un anno denso di appuntamenti e iniziative. Tra i prossimi impegni, da segnalare quello che il 19 gennaio interesserà il capoluogo di Latina, con gli iscritti invitati a partecipare al III seminario sulla riforma del terzo settore presso la sede del Cev. Il giorno seguente sarà invece la volta del congresso provinciale dell'Unione Sportiva Adi per il rinnovo delle cariche sociali. Febbraio, infine, è il mese dedicato allo sviluppo rurale, alle fattorie sociali e didattiche come opportunità economiche. Un tema a cui le Adi in generale, e la compagine di Adi Terra in particolare, tengono molto e che sarà sviluppato con diverse iniziative. «Invitiamo tutti i cittadini della provincia a confrontarsi con la comunità acida - ha dichiarato il presidente provinciale Maurizio Scarsella - La nostra organizzazione si impegna giornalmente per il territorio, anche

con l'azione volontaria ed è importante che i cittadini si confrontino, ponendo problematiche ma anche suggerendo soluzioni». Sul tema del confronto è ritornato anche il direttore provinciale delle Adi, Nicola Tavoleta: «Il confronto diretto sul territorio è essenziale per un sano sviluppo sociale. L'utilizzo assiduo del web è importante ma questo non può sostituire il confronto diretto in tutte le comunità territoriali. Purtroppo oggi le istanze sociali vengono spesso esemplificate in rivendicazioni sui social network, alimentando rabbia, mentre le Adi vorrebbero contribuire a costruire confronti diretti per produrre soluzioni condivise. Noi siamo invece convinti che la politica, nel senso più nobile del termine, abbia il compito di mediare le istanze sociali, che devono essere trasformate in azioni dalle istituzioni, e non solo cavalcare la rabbia sociale che spesso delegittima le istituzioni stesse».

formazione

Incontro del clero

Venerdì prossimo si terrà l'incontro mensile di formazione permanente per presbiteri e diaconi della diocesi pontina. La convocazione del clero è per le 9,30, a Latina, presso la Curia Vescovile, ingresso in via Sezze 16. Dopo la celebrazione dell'Ora Media, inizieranno le relazioni di don Enrico Parolati e don Marco Rondonati, i quali affronteranno il tema «Ascoltarsi tra preti». Da quest'anno è stata introdotta una piccola novità. Dopo la prima parte, quella delle relazioni, i partecipanti saranno suddivisi in gruppi, per affrontare in un ambiente «più piccolo» la discussione sul tema. Al rientro, è prevista la condivisione con l'intera assemblea.

Tribunale, donazione di alimenti alla Caritas per i poveri



Un aiuto davvero prezioso quello che è arrivato dal Tribunale di Latina e destinato alla Caritas diocesana pontina. In autonomia e a titolo personale, il personale amministrativo e i giudici hanno effettuato una raccolta di beni alimentari a favore dei bisognosi. Il materiale raccolto è stato poi consegnato a don Angelo Buonaiuto, direttore della Caritas diocesana, il

quale ha espresso «un vivo ringraziamento al personale dell'ufficio giudiziario per aver pensato di stare vicino a coloro che vivono la precarietà materiale». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente del Tribunale, Catello Pandolfi, per l'iniziativa dei suoi dipendenti, i quali hanno dimostrato una straordinaria sensibilità.

La solidarietà di alunni e professori per i terremotati

La raccolta organizzata prima di Natale nell'istituto superiore «G. Marconi» di Latina

DI MARIA FRANCA NIGRO

Nei giorni subito prima di Natale l'istituto superiore «G. Marconi» di Latina si è mobilitato per celebrare la Giornata della solidarietà, giunta alla sua quarta edizione. Un evento che ha coinvolto i giovani, studenti, professori e personale non docente in un evento speciale, vendita di

oggetti, manufatti e dolci, il cui ricavato di 1900 euro è stato devoluto alla Caritas diocesana di Latina, in particolare per gli aiuti a favore dei terremotati del Lazio, Umbria e Marche. L'iniziativa, sostenuta dalla dirigente scolastica del Marconi Ester Scabarbello, è stata coordinata dalla professoressa Maria Teresa Verde, coadiuvata dalla collega Adele De Maria, che insieme ad un nutrito gruppo di docenti (Gardin, Vaccarella, L. Loffredi, Lorello, Granata, Mari, Tinto, Ferraresi, D'Angelo ed altri), hanno provveduto a confezionare manufatti in stoffa e oggetti di arredamento e di uso personale in un clima di intensa collaborazione ed armonia, favorendo

anche in questo la crescita in istituto della formazione personale e globale dell'alunno, delle famiglie e dell'intera istituzione scolastica. Diversi gli eventi destinati all'educazione alla solidarietà e al consumo responsabile che da anni vede molte componenti dell'istituto attivarsi per procedere alla manifestazione. Diversi gli eventi destinati all'azione sociale dell'istituto Marconi: nel 2012 l'interesse è andato a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna; nel 2013 sono state finanziate borse di studio per ragazze africane; nel 2014 sempre tramite la Caritas diocesana di Latina i destinatari sono stati gli alluvio-

nati della Sardegna; nel 2015 è stata finanziata la ricerca sulla SLA; nell'anno in corso l'attenzione è stata posta sui terremotati dell'Italia centrale. La manifestazione che vede coinvolti diverse classi dell'istituto e diversi studenti si pone come obiettivo anche lo sviluppo della relazione di aiuto e della cultura del dare. Da anni la scuola Marconi è in prima linea per la formazione degli studenti alla cittadinanza attiva e responsabile attraverso la riflessione sugli avvenimenti di attualità. Sempre l'aspetto formativo è stato considerato prioritario per aiutare gli studenti a guardare la propria micro-realtà alla luce della macro-

realtà mondiale, per poter comprendere e mettersi a servizio delle persone colpite, in difficoltà, e aprire il cuore ad una cultura di integrazione e di pace. Come dice papa Francesco nell'«Evangeli gaudium» (188) «La parola solidarietà si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti». Proprio questo è l'obiettivo che il



Marconi si è posto nella raccolta di Natale 2016, per ricordare ancora una volta alla comunità civile che essere migliori è possibile, che crescere nella generosità e nella disponibilità è un valore aggiunto, come giovani, cittadini e uomini e donne che costruiscono il proprio futuro.